

LEZIONE 2: DIO PER NOI

La vita intima di Dio di cui è fatto partecipe l'uomo

1. LE PROCESSIONI DIVINE

- PROCESSIONE = un'azione eterna che ha la sua causa e il suo effetto in Dio (immanente) con la quale viene originata una delle persone divine. È un atto, qualcosa che avviene.
- Sono due:
 - la GENERAZIONE: si tratta dell'azione del Padre che dà eternamente origine al Figlio, per cui possiamo dire che il Figlio è «nato dal Padre prima di tutti i secoli»). Con essa il Padre comunica al Figlio tutto quello che è ed ha (bontà, potenza, etc.), tranne l'essere Padre.
 - la SPIRAZIONE: è l'azione del Padre e del Figlio che eternamente e insieme spirano, ossia originano lo Spirito Santo, danno vita al terzo della Trinità.
- Caratteristiche delle processioni:
 - sono eterne: non hanno mai avuto inizio, mai termineranno, perché sono “parte” della vita di Dio;
 - dicono sempre una origine;
 - impongono un ordine logico e metafisico nella Trinità, non una successione temporale.
- Da notare: la vita di Dio in sé è dinamica continua, continuo dono di sé che genera la vita.

2. LE ANALOGIE: MODI DI DESCRIVERE LA VITA DIVINA

2.1 UNA PRIMA SIMILITUDINE: L'ANALOGIA ALL'ANIMA DI AGOSTINO

- Analogia dell'anima umana di Agostino (detta analogia psicologica): nell'uomo interiore troviamo tre facoltà: memoria, intelligenza, volontà.
- Nella dinamica dell'anima si mostra la stessa dinamica di Dio
 - la mente/memoria è l'origine di tutto: come il Padre dà origine al pensiero;
 - ciò che viene pensato passa all'intelletto, può venir compreso e capito: come il Figlio;
 - quando memoria e intelletto hanno fatto il loro, solo dopo quello la volontà vuole (o rifiuta) ciò che viene pensato: come lo Spirito Santo.
- Ognuna delle tre facoltà può essere pensata come uguale all'anima. Se infatti dovessi pensare a me stesso, e perché no, a me stesso come santo: la mia mente produce l'idea di me, nel mio intelletto trova l'idea di me, la mia volontà vuole me stesso. Sono sempre io.

2.2 UNA SECONDA SIMILITUDINE: L'ANALOGIA DELL'AMORE

- L'analogia dell'amore per le tre persone:
 - Agostino: *amans, amatus, amor/nexus* = amante, amato, amore / legame tra i due
Il Padre è comparabile a colui che ama, il Figlio all'amato (il Diletto, l'Amato in cui il Padre si compiace, come dichiarato nel Battesimo di Gesù), lo Spirito Santo all'amore inteso come legame vivo tra i due.
 - Riccardo di San Vittore: *diligens, dilectus, condilectus* = amante, amato, amato insieme
Qui l'immagine diventa quella di tre persone. L'amante e l'amato è una coppia che si ama, che vive un amore perfetto; ma l'amore perfetto chiede apertura ad altro, chiede di allargarsi. Ecco allora che, come in una coppia il figlio dice un amore che vive e si espande, così lo Spirito Santo è l'amato dal Padre e dal Figlio. Esso rivela l'amore che eccede.
- ➔ Attenzione: la descrizione non esaurisce Dio, c'è sempre una dissomiglianza:
 - queste facoltà sono nell'uomo ma non sono l'uomo stesso, non esauriscono l'uomo
Es: la mente umana non è tutto l'uomo, invece il Padre è tutto Dio.
 - quando si parla di azioni volere o amare, in Dio, si parla dell'unico Dio.
Es: la volontà “vuole” nell'uomo, ma il volere in Dio è delle tre persone divine insieme.

3. DIO CHE AGISCE NEL MONDO: LE MISSIONI

3.1 IL PRINCIPIO CARDINE: L'AGIRE INDIVISO DELLE TRE PERSONE DIVINE

Dio è uno e unico, le persone sono inseparabili (non sono “cose” diverse) e la loro azione nel mondo è sempre indivisa: è Dio, nella sua unità, che opera del mondo. Ogni azione di Dio è sempre comune alle tre persone indivise (anche se, potremmo dire, non indistinte).

3.2 LE MISSIONI

Gal 4,4-6: Ma quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: «Abbà! Padre!».

- Strettamente legate alle processioni, ossia alla vita intima e inaccessibile di Dio, ci sono le missioni. In qualche modo si presentano come un prolungamento delle processioni eterne: la vita di Dio “esce da Dio” e si prolunga nel mondo. Esse ci permettono di descrivere il modo di agire della Trinità nella creazione.
- MISSIONE = un nuovo modo di presenza di una delle persone divine presso la creatura umana:
 - la missione del FIGLIO = il rendersi presente della persona del Figlio di Dio, in modo nuovo, presso l'umanità. È stata visibile nell'Incarnazione del Verbo, in Gesù. È invece invisibile l'attuale rendersi presente del Figlio di Dio nel cuore e nelle azioni di ogni credente, così come nei sacramenti (sebbene nell'Eucaristia ...).
 - la missione dello SPIRITO SANTO = il rendersi presente della persona dello Spirito, in modo nuovo, presso l'umanità. È stata visibile nelle lingue di fuoco nella Pentecoste, normalmente è invisibile ed è l'opera dello Spirito santificante in noi.

3.3 LE MISSIONI DICONO LA PRESENZA E L'AZIONE DI DIO

Si tratta di superare la freddezza di queste definizioni teologiche per trovare la vera relazione dell'uomo con Dio, secondo un modo dinamico, amorevole e grazioso.

Come agisce Dio? Lo possiamo descrivere così: il Padre invia il Figlio e invia lo Spirito Santo, questa è l'azione che Dio compie. È come se il Padre avesse, per agire, le due mani del Figlio e dello Spirito. Potremmo anche dire che tutta l'azione di Dio si “riduce” a questo: espandere la sua presenza e con questa creare il mondo, dare la vita.

IRENEO DI LIONE, *Contro le eresie*, IV, 20,1: «Dio non aveva bisogno di loro [gli angeli] per creare ciò che aveva deciso di creare. Come se non avesse le sue Mani! Da sempre, infatti, gli sono accanto il Verbo e la Sapienza, il Figlio e lo Spirito. Mediante loro e in loro ha creato tutte le cose, liberamente e spontaneamente».

Cosa permettono di dire le missioni?

- Dio è presente in noi da sempre da sempre, ed essa si intensifica / aumenta / cresce: è una relazione continua con Dio che ha a che fare con le persone divine.
- Dio opera in noi secondo quello che Lui è. Non ci attira a sé con un “raggio attraente” o ci trasforma con un “raggio luminoso”, ma è Lui stesso che agisce: sono le persone divine che operano in noi. Siamo creature così alte da ricevere in noi la stessa azione delle persone divine.
- La presenza di Dio in noi è ben diversa da quella nelle cose:
 - Dio è presente in ogni cosa perché in relazione con esse: le tiene in esistenza, le mantiene in vita, le conosce nell'intimo.
 - Dio è presente nell'uomo per relazione di grazia: non è solo la presenza del mantenere esistente, ma la presenza di relazione graziosa. Dio crea l'uomo a sua immagine, crea un soggetto capace di dare del tu a Dio.

4. LA CREATURA DESTINATARIA DELLE MISSIONI DIVINE

4.1 GESÙ PRIMO DESTINATARIO DELLE MISSIONI DIVINE

La rivelazione dell'azione di Dio si mostra anzitutto nell'uomo Gesù: Egli riceve le missioni.

Anzitutto la storia di Gesù è il rendersi visibile della missione del Figlio: in Gesù vedo la nuova presenza del Figlio, la vita di Dio si prolunga nel mondo. Il Figlio eternamente generato dall'eternità (vero Dio) è il Figlio nato nel mondo (vero uomo, creato nel grembo di Maria).

La stessa vita di Gesù è la fonte e il vertice della missione divina del Figlio nel mondo, che non si esaurisce negli anni della vita di Gesù in Palestina.

Insieme Gesù riceve lo Spirito Santo: lo si vede in modo visibile nel Battesimo, lo si richiama più volte nel Vangelo. Egli è colui che è formato e guidato da Spirito Santo.

4.2 LE MISSIONI SI ATTUANO PIENAMENTE NELLA PASQUA

Se nella vita di Gesù c'è la realizzazione piena delle due missioni, perché in Lui c'è la presenza del Figlio accompagnata dallo Spirito, il dono definitivo per ogni uomo si attua nella Pasqua di Gesù: lì c'è la fonte delle missioni divine:

- Gesù si dona / viene donato al mondo, si realizza una nuova presenza del Figlio per noi, che si "espande" e ci include: la Chiesa, come corpo di Cristo, trova il suo fondamento nel dono del Figlio e dello Spirito, che fanno esattamente quello, incorporare in Cristo;
- lo Spirito è finalmente donato interamente, in pienezza, dal Risorto asceso al cielo e per questo presente e potente. Lo Spirito coopera con il Figlio, compiendo la stessa cosa: incorporando in Cristo.

L'azione congiunta delle due missioni dice la salvezza, indicata, come abbiamo visto, in molteplici modi: santificazione, divinizzazione, redenzione, cristificazione, etc.

4.3 OGNI CREATURA È CREATA E REDENTA DALLE MISSIONI

Guardate finalmente dal nostro punto di vista, le due missioni del Figlio e dello Spirito sono per noi come le due porte di ingresso all'intimità della vita divina. Tutto ciò che riceviamo da Dio lo riceviamo per l'azione del Figlio e dello Spirito, che si realizzano nella Pasqua.

Quindi noi siamo creati in Cristo per le due mani del Padre:

- siamo pensati da sempre nel Figlio, come figli amati;
- l'umanità di Gesù è "l'invenzione di Dio" perché la sua vita di Figlio fosse partecipabile da altri, dagli uomini, creati a sua immagine e in Lui. Per questo l'umanità del Figlio di Dio è aspetto centrale della nostra vita e della nostra salvezza.
- lo Spirito è donato in pienezza nella Pentecoste, ma è lo stesso Spirito che ci ha creati;
- l'opera di Dio si sviluppa nel tempo, che per noi vede la nostra creazione e la salvezza pasquale realizzata da Gesù; tuttavia per Dio è un atto unico, è la sua creazione nella Pasqua di Gesù. Le missioni della creazione sono le missioni pasquali: è ciò che Dio compie sempre.
- noi siamo invitati alla comunione nella Trinità nel posto del Figlio! Lo Spirito guida la nostra vita a diventare come Gesù: amati da Padre, generati da Lui, che ricevono tutto il bene che Dio ha ed è. L'uomo santo è l'uomo, in Cristo, completamente trinitario.

5. QUESTIONI VARIE

5.1 UNA DOMANDA SUL SACRAMENTO DELLA CRESIMA

Partiamo da un esempio concreto: la Chiesa professa che nella Confermazione sia donato lo Spirito Santo. Sorgono alcune domande:

- a) visto che tutte e tre le persone sono onnipresenti, non dovrebbero essere già presenti in ogni uomo? E se non c'erano prima, sicuramente saranno presenti con il Battesimo? Come può allora essere donato lo Spirito nella Cresima?

b) abbiamo detto che ogni attività della Trinità nella storia è delle tre persone divine insieme.

Come può essere donato solo lo Spirito Santo?

Risposte: ci aiuta proprio il concetto di missione

a) Dio è onnipresente in ogni fibra dell'universo, è tutto presente ovunque (sic!). Ma si fa presente in modo particolare nell'uomo per grazia, perché è uomo, creatura scelta e amata da Dio.

Nel Battesimo avvengono sicuramente le "missioni": un nuovo modo di presenza della persona del Figlio e dello Spirito nell'uomo. Non cambia Dio, cambia l'uomo! Così nella creazione.

Nella Cresima succede lo stesso: lo Spirito Santo – ma anche il Figlio – si rendono presenti in modo nuovo nella vita delle persone.

b) tutte e tre le persone divine vivono nell'anima del credente, tutte e tre agiscono insieme prima e dopo. Cambia – misteriosamente – il modo di presenza.

5.2 LA MISSIONE DELLO SPIRITO

Se per la missione del Figlio, ossia la Cristologia, abbiamo già dedicato molto, qualche parola vale la pena riserVARLA per il dono dello Spirito.

a) È dono del Risorto

- in Luca: lo Spirito è dono del Risorto asceso al cielo, solo lì è concesso all'uomo.

- in Giovanni: lo Spirito è l'altro Paraclito, donato dopo la glorificazione del Figlio, tanto importante per la salvezza che «è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Paraclito; se invece me ne vado, lo manderò a voi» (Gv 16,7).

b) Descrizione dell'opera dello Spirito:

- essere liberati dal peccato perché partecipi della morte di Gesù (Battesimo)

- permettere la filiazione adottiva: diventare figli nel Figlio

- incorporare al Corpo di Cristo che è la Chiesa

- rendere presente Cristo nell'uomo

- universalizzare, attualizzare e interiorizzare la salvezza

c) Lo Spirito opera da sempre

• Quali sono i confini spaziali dell'opera dello Spirito? Non ci sono!

Lo Spirito è immenso e onnipresente, ma ancora di più, è capace di entrare per grazia in ogni cuore, sebbene il cuore possa non riconoscerlo.

TOMMASO, *Summa di Teologia*, I-II, q.109, a.1, ad 1: "omne verum a quocumque dicatur a Spiritu Sancto est" = "Ogni verità, da chiunque sia detta, viene dallo Spirito Santo"

Ossia, allargando lo spettro: ogni volta che si presenta il vero, è presente l'amore, si compie un atto di vera carità e cura dell'altro, lì è realmente presente lo Spirito Santo. Quando un musulmano o un ateo amano sinceramente e dicono qualcosa di vero, lì lo Spirito Santo è presente. (Anche se, ovviamente, inconsapevolmente per loro).

• Quali sono i confini temporali dell'opera dello Spirito? Non ci sono!

È vero che lo Spirito viene solo dal Risorto e quindi dopo la Risurrezione, ma l'opera di Dio non è vincolata al tempo. È lo Spirito del Risorto che tocca tutti i punti della storia, anche quelli che sono prima della Risurrezione.

Quando guardiamo all'opera di Dio nell'AT, dobbiamo ricordarci che Egli ha sempre agito come ha agito in Cristo: il Padre invia lo Spirito che rende presente il Figlio, e il Figlio dona lo Spirito che incorpora nella sua vita

Abramo, Mosè, Davide, i profeti hanno parlato con il Dio Trinità: sono entrati in relazione con il Padre nel Figlio per la forza dello Spirito Santo.